ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

4 giugno

2021

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 4 giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

SALENTO

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. **Stampa:** Se.Sta S.r.l - Z. I. Modugno (Bari), Viale delle Magnolie, 23 - **Sede di Bari (080): Centralino** 5470200 - **Dir. Gen.** 5470316 - **Dir. Politica** 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - **Segr. di Redazione** 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - **Cronaca di Bari** 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - **Cronache italiane** 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) **Economia** 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - **Esteri** 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - **Interni** 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - **Regioni** 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - **Spettacoli** 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorni,it) - **Speciali** 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) **Sport** 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - **Vita Culturale** 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 153

PANDEMIA SI SVUOTANO GLI OSPEDALI E CON IL MIGLIORAMENTO DEI DATI PROSEGUE L'ALLENTAMENTO DELLE RESTRIZIONI

Via libera alle tavolate

Nessun limite nei ristoranti all'aperto, massimo in 6 al chiuso

Vaccini, 20mila pugliesi sotto i 40 anni prenotati in poche ore

● Partono anche in Puglia le vaccinazioni anti covid per i ragazzini tra i 12 e i 15 anni. L'annuncio è dell'assessore regionale alla Salute, Pier Luigi Lopalco. Si inizierà con i pazienti adolescenti fragili affidati alle reti e alle strutture ospedaliere che saranno contattati direttamente tramite le famiglie. I fragili non in cura negli ospedali saranno programmati tramite i pediatri di libera scelta. Gli studenti 12-15 anni delle scuole medie inferiori saranno infine contattati tramite gli uffici scolastici regionali. Intanto, si archivia la questione sul numero di commensali al ristorante con un'ordinanza ministeriale che non prevederà alcun limite all'aperto e un massimo di sei persone al chiuso.

N. SIMONETTI CON ALTRI SERVIZI

ALLE PAGINE 4 E 5>>



BARI Maturandi in coda per vaccinarsi in Fiera

E dalle 14 di oggi anche in Basilicata dosi per tutti

SERVIZI O A PAGINA 5>>

Ora il nodo riconversione degli ospedali per il Covid

CAMPANELLA A PAGINA 4>>

SE IL VIRUS DIVENTA LA LENTE DEFORMANTE DELL'ESISTENZA

di **GINO DATO**

Saranno i giovani, e la loro voglia di vivere, a scongiurare che la Medusa, come nel mito, pietrifichi chi la guardi? La Medusa che paralizza l'intelligenza dei nostri giorni è la pandemia. Dopo la Grande Paura, rischiamo di trasformarla nella lente d'ingrandimento esclusiva attraverso cui interpretiamo il presente.

Poco alla volta proviamo a uscirne, eppure non ci liberiamo di questa cartina di tornasole, talora fuorviante e falsificante. Ne siamo irretiti, invischiati e dominati, piuttosto che individuare e capire altri fenomeni correlati ma rilevanti, come il successo e l'efficacia della campagna di vaccinazione.

Volete qualche esempio di questo sortilegio della storia? Guardiamo alla catastrofe di Stresa-Mottarone. Non siamo riusciti a prescindere dall'evento immediato: da un lato la *pietas* ci ha indotto a rimarcare la beffarda coincidenza della tragedia con la ripartenza; dall'altro, si è invocata come causa scatenante la smania del profitto di imprenditori non rispettosi delle norme di sicurezza. Ma non è così. Certi comportamenti disinvolti e omissivi potrebbero venire da lontano, da antichi vizi.

SEGUE A PAGINA 13>>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Info: segreteria@ledipubblicita.it - 080 5470446

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 4 giugno 2021

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

L'ANNUNCIO DI LOPALCO

«È nelle sacche di popolazione non vaccinata che il virus continua a circolare, per questo abbiamo aperto anche a tutte le classi di età»



Puglia, c'è il via libera ai vaccini per la fascia tra 12 e 15 anni

Si parte con i fragili, poi i ragazzi saranno contattati dagli uffici scolastici

● **BARI.** Vaccini agli under 40 in Puglia, avanti c'è posto. E adesso si spiana la strada anche per gli adolescenti. Da ieri prenotazioni sbloccate per fasce di età fino ai 16enni (questi ultimi tra una settimana). Una fascia di popolazione, quella compresa tra i 39 e i 16 anni, che, ricordiamo, in Puglia è pari a un milione di persone circa. Ieri, dunque, è stata la volta dei nati tra il 1982 e il 1986. Stando ai dati, c'è davvero tanta voglia di vaccino anche in questa fascia d'età se a poco più di mezz'ora dall'avvio delle prenotazioni, c'erano oltre 22 mila persone in attesa.

E sempre ieri la Regione ha fatto sapere che partiranno anche nella nostra regione le vaccinazioni per la classe di età tra 12 e 15 anni. Prima sarà il turno dei pazienti adolescenti fragili affidati alle reti e alle strutture ospedaliere che saranno contattati direttamente tramite le famiglie. I fragili non in cura negli ospedali saranno programmati tramite i pediatri di libera scelta. Gli studenti 12-15 anni delle scuole medie inferiori saranno infine contattati tramite gli uffici scolastici regionali. Dopo l'arrivo della circolare della struttura commissariale che regola la materia, ne ha dato notizia l'assessore alla sanità Pier Luigi Lopalco. Del resto, «È nelle sacche di popolazione non vaccinata che il virus continua a circolare e a fare danno, anche tra i giovani. Ecco perché abbiamo aperto, secondo le indicazioni del commissario Figliuolo, a tutte le classi di età», ha spiegato Lopalco. «Il coronavirus può essere una brutta infezione anche per chi è più giovane e non ha patologie - ha aggiunto l'assessore - ecco perché in Puglia, una volta messe in sicurezza tutte le persone più fragili e la stragrande maggioranza delle persone che hanno più di sessant'anni, dobbiamo raggiungere coperture elevate fra i più giovani. In autunno, se non sfruttiamo questo momento della pausa estiva per completare la campagna vaccinale, vedremo di nuovo persone in ospedale perché non si sono vaccinate. Questo fenomeno è già visibile in altre nazioni come il Regno Unito».



BARI L'hub in Fiera del Levante

La campagna vaccinale, dunque, va avanti. Fino ad ora le dosi di vaccino somministrate sono 2.429.177, il 91,8% delle 2.646.505 consegnate (terza regione in Italia dopo Lombardia e Marche). La conseguenza è che la percentuale di popolazione che ha ricevuto il ciclo completo del vaccino anti-Covid in Puglia è pari al 20,6%, a cui aggiungere un ulteriore 21,5% vaccinato solo con prima dose. Insomma, dal monitoraggio della Fondazione Gimbe relativo alla settimana dal 26 maggio al primo giugno, emerge che un pugliese su cinque è vaccinato con la doppia dose.

Nel dettaglio, la percentuale di over 80 con ciclo completo è pari al 84% (ulteriore 11% con prima dose), i 70-79enni con ciclo completo sono il 36,1%, a cui aggiungere un ulteriore 53,6% solo con prima dose, i 60-69enni ad aver ricevuto le due dosi sono il 27,3% (ulteriore 55% solo con prima dose).

Da un lato i vaccini, dall'altro il calo dei contagi. Ieri in Puglia, su 2.931 test analizzati, sono stati individuati 44 casi positivi al Coronavirus, per una incidenza dell'1,5%, dimezzata rispetto a quella degli ultimi giorni. *[red. reg.]*



PILLOLE DI COVID

Astrazeneca, ecco alcune prescrizioni

● L'AIFA lancia l'allarme: «Il vaccinoAstraZeneca è controindicato nei soggetti che hanno presentato sindrome trombotica trombocitopenica dopo precedente vaccinazione con lo stesso vaccino (...) i sanitari consultino le linee guida e/o gli specialisti (...) i soggetti con trombocitopenia insorta entro 3 settimane dalla vaccinazione devono essere attivamente valutati per segni di trombosi».

***

Banca mondiale del virus in Svizzera, Proprio il paese noto per la sicurezza ed il segreto bancario (che non c'è più). Potrà esserlo anche per i virus? Il laboratorio federale candidato diSpiez (canton Berna) già è conosciuto perché studia le «armi non convenzionali» (batteriologiche e chimiche). Ora conserverà e studierà il coronavirus, ma - sembra - anche gli altri agenti patogeni responsabili di epi/pan-demie attuali e (scongiuri d'obbligo) prossime venture. Lo scopo esplicitato da OMS (che ha già affidato la direzione al dr Marc Cadish) è promuovere ed ottenere competenze idonee ad affrontare, immediatamente e con abilità, le patologie derivanti.

***

Via libera dell'Oms al vaccino cinese Italia. «CoronaVac della azienda Sinovac. Il vaccino - dice Tedros A. Ghebreyesus, dir. gen. Oms – è stato riconosciuto sicuro, efficiente e di qualità».

***

Al Coronavirus piacciono le persone con gruppo sanguigno A e non quelle di gruppo O. Esso amoreggia facilmente con le cellule dell'apparato respiratorio dei soggetti A, un po' meno con quelle del B e scarta quelle di gruppo zero. La «simpatia e l'antipatia» risiedono negli anticorpi anti-A e, limitatamente, negli anti-B ma galeotto preferito è il recettore RBD che si invaghisce ed apre, alla tresca, le porte delle cellule. Ed è subito infezione.

***

Contraccezione femminile e vaccino. Smentito che la donna che prende la "pillola" non possa vaccinarsi se non sospende l'uso del farmaco. Lo smentisce, autorevolmente, l'Ass. It. Osterici-Ginecologi che precisa «Il rischio di complicanza tromboembolica nella popolazione femminile generale è di 2 su 10.000 e diventa 5 su chi usa la "pillola", rischio che, in gravidanza è 10 volte di più come dopo intervento chirurgico o immobilizzazione di un arto».

Nícola Símonetti

IL PIANO ASL BARI A RILENTO NEI PRESIDI DI ALTAMURA E PUTIGNANO. I MALATI COSTRETTI A RIMANERE ANCHE NEL PRONTO SOCCORSO

Riconversione degli ospedali Covid a Bari il paradosso dei posti vuoti

G. FLAVIO CAMPANELLA

● All'ospedale San Paolo di Bari si è deciso di spostare l'unico paziente ricoverato in Terapia intensiva in sala operatoria (si è negativizzato, ma è necessario tenerlo sotto osservazione). Nelle prossime ore, dunque, sgomberate ormai anche la Subintensiva e l'area medica, sarà possibile procedere con la sanitizzazione dei reparti finora dedicati al Covid, nei quali, fra quattro o cinque giorni, sarà possibile ospitare fino a 82 malati affetti da altre patologie. Dopo il netto calo della diffusione del virus (e quindi della necessità di ospedalizzazione), è quindi in via di realizzazione il piano di riconversione dei presidi della rete Covid. Sarà la maxi struttura in Fiera del Levante l'unico punto di riferimento della provincia (e non solo) per i pazienti colpiti dal Sars-CoV-2 per i quali si renderà necessaria l'assistenza ospedaliera.

In realtà, resterà (almeno per ora) al Policlinico un avamposto di Rianimazione Covid al piano terra di Asclepios (già ripristinati 16 posti di Rianimazione no Covid nella palazzina Brienza), dove sono ricoverati attualmente cinque pazienti, cui si aggiungono i posti in Malattie infettive (17 i ricoverati attuali). Per il resto, l'obiettivo della dirigenza dell'azienda ospedaliero universitaria è mettere subito a disposizione circa 100 posti di Medicina per la cura delle altre patologie nei padiglioni D'Agostino e Balestrazzi, dove sono in corso le operazioni di bonifica. Come anticipato dalla Gazzetta, il Policlinico sta proseguendo una programmazione che porterà, con il ripristino del padiglione Chini, oggetto di interventi di adeguamento della rete idrica dopo il caso legionella, al raggiungimento, entro l'autunno, di circa 200 postazioni di area medica. «Ma nei prossimi mesi - ha affermato il direttore generale **Giovanni Migliore** - chiuderà il cantiere di Asclepios 3: con altri 250 posti cambierà completamente il volto del nosocomio».

Pur essendo bassissima la percentuale di ricoveri a causa del Covid, il ripristino dell'attività ordinaria in altri due presidi della provincia va a rilento o è addirittura bloccato. Al Perinei di Altamura sono ricoverati per Covid 4 pazienti in Rianimazione e 21 in Malattie infettive su 72 postazioni ancora dedicate all'emergenza, con il paradosso di non poter soddisfare la rilevante richiesta di assistenza e cura del territorio e di dover ospitare una quindicina di pazienti no Covid al Pronto soccorso. Anche a Putignano la transizione sta determinando una conseguenza incredibile, visto che tre quarti dei posti sono inutilizzabili per le altre patologie: ci sono ancora sulla carta 82 postazioni Covid (8 di Rianimazione, 15 di Subintensiva e 59 di area medica) a fronte di 18 ricoverati (2 in Rianimazione, 7 in Subintensiva e 9 in Medicina). «Bisogna decidere in fretta cosa fare - afferma **Enrico Lauta**, coordinatore Covid uscente -. Se il presidio resta anche Covid è fondamentale prevedere lavori per la creazione di un doppio percorso sia al Pronto soccorso sia a Radiologia. Attualmente, rimanendo il Santa Maria degli Angeli un presidio Covid, c'è una sottoutilizzazione: tre quarti dei posti letto sono vuoti».



LOTTA AL VIRUS Per fortuna le terapie intensive si svuotano



IL BOLLETTINO

I nuovi malati di Covid sono 1.968, con tasso di positività al 2% e 59 morti (per il sesto giorno consecutivo una cifra sotto la quota delle cento vittime)

NODO DISCOTECHE

Il Cts potrebbe valutare la proposta lanciata dai gestori per fornire osservazioni su due sperimentazioni a Milano e Gallipoli

Tornano le tavolate in Italia fino a sei persone al chiuso

Le nuove regole per le zone bianche. Nessun limite per i locali all'aperto



LARGO AI GIOVANI

La campagna vaccinale pugliese procede con le prenotazioni delle degli under 40 Intanto, annunciato il via libera anche per la fascia d'età dai 12 ai 15 anni

● **ROMA.** Un terzo del Paese con 12 milioni di italiani in zona bianca da lunedì prossimo. Archiviata la questione sul numero di commensali al ristorante - con un'ordinanza ministeriale che non prevederà alcun limite all'aperto e un massimo di sei persone al chiuso - si resta in attesa di eventuali esperimenti pilota sulle discoteche, dello slittamento del coprifuoco a mezzanotte il 7 giugno e dell'arrivo del green pass europeo per viaggiare in libertà, forse anche prima di luglio.

Nelle prossime ore il monitoraggio dovrebbe decretare l'entrata nell'area di rischio più bassa anche per Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto. Queste ultime si aggiungerebbero a Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna. Dal 14 giugno, invece, potrebbe toccare a Lombardia, Lazio, Piemonte, Puglia, Emilia-Romagna e Provincia di Trento, mentre dovranno aspettare il 21 giugno Sicilia, Marche, Toscana, Provincia di Bolzano, Calabria, Basilicata e Campania. Ultima ad entrare in zona «bianca» sarà la Valle d'Aosta presumibilmente il 28 giugno.

E gli effetti dell'allargamento delle maglie non sembrano per fortuna pesare negativamente sui territori. Anche nell'ultimo bollettino i contagi continuano a scendere: nelle ultime 24 ore sono i nuovi malati di Covid sono scesi sotto i duemila (precisamente 1.968), con tasso di positività al 2% e 59 i morti, registrando per il sesto giorno consecutivo una cifra sotto la quota delle cento vittime. «Le cose vanno meglio, ora occorre proseguire in un percorso di gradualità, perché è giusto riaprire ma passo dopo passo visto che un passo troppo lungo ci potrebbe far pagare un prezzo», spiega il ministro della Salute, Roberto Speranza. In effetti anche sul caso dei commensali ai tavoli nei locali il Governo e le Regioni hanno trovato alla fine la quadra con un compromesso: nessun limite all'aperto e un massimo di sei al chiuso o comunque di due nuclei familiari.

Questa una delle nuove regole per la zona bianca, che - spiega il ministro per le Autonomie Mariastella Gelmini - «è un premi, non avrebbe avuto senso mantenere le stesse regole previste per la zona gialla. Torniamo alla normalità». E il rappresentante dei governatori, Massimiliano Fedriga, rilancia sull'opportunità di valutare l'abolizione di limiti all'aperto anche per le zone gialle proponendo un tavolo tecnico nazionale. Resta da affrontare il tema delle discoteche. A breve il Cts potrebbe valutare la proposta lanciata dai gestori per fornire osservazioni su due sperimentazioni a Milano e Gallipoli, dove l'accesso di duemila persone in ogni locale potrebbe restituire un test significativo: ma in un verbale di aprile lo stesso Cts si era già pronunciato «in merito alla possibilità di prevedere che le regioni possano intraprendere sperimentazioni per spettacoli dal vivo» con una deroga al numero massimo di mille persone, purché in «presenza di misure di sicurezza aggiuntive».

Tuttavia il sindacato italiano delle sale da ballo annuncia «disobbedienza civile» se non arriverà alcuna risposta. La loro idea per ripartire è quella di proporre un accesso con green pass. *[ag.]*

AL VIA LE PRENOTAZIONI DALLE 14 SULLA PIATTAFORMA DI POSTE ITALIANE. IL PRESIDENTE BARDI: FAREMO «OPEN DAY» RISERVATI AI RAGAZZI MATURANDI

Vaccini «liberi», in Basilicata il piano scatta da oggi

● Scatta anche in Basilicata l'operazione «spallata al Covid» annunciata dal commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Da oggi, a partire dalle 14, sul portale delle Poste, la prenotazione è possibile per tutti, dai 12 anni in su. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Vito Bardi, che, però, considerate le forniture vaccinali previste, ha indicato una priorità per gli over 60 e i richiami. In realtà, come nelle altre regioni, l'operazione sarebbe dovuta cominciare già ieri, ma è slittata di 24 ore perché la piattaforma web non era stata ancora abilitata. Il via libera alla vaccinazione per tutti, senza limiti di età, permette di pensare anche ai ragazzi che devono fare la maturità. A questo proposito la Regione sta valutando proposte per organizzare «open day» per loro su tutto il territorio regionale: «Chiederemo - ha detto Bardi - una fornitura extra di vaccini per venire incontro ai più giovani». La Basilicata inizierà a breve anche la vaccinazione nelle aziende: «Lo sforzo organizzativo della nostra regione – ha sottolineato il governatore lucano - ha portato la Basilicata attualmente al primo posto in Italia per immunizzazioni (doppia dose)». Sono 42 mila i lucani più a rischio che non hanno ancora ricevuto la prima dose. Si tratta del 7 per cento della popolazione regionale. Nel dettaglio, all'appello mancano circa 30 mila cittadini tra i 60 e i 69 anni, 7 mila over 70 e 5 mila over 80. *[ma.bra.]*

LA GAZZETTA DEL SALENTO
BRINDISI LECCE TARANTO
Venerdì 4 giugno 2021
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA LOTTA AL COVID NUMERI ANCORA IN CALO IN TUTTO IL SALENTO. IL RECORD NEL CAPOLUOGO JONICO CON ZERO VITTIME E ZERO NUOVI POSITIVI NELLE ULTIME 24 ORE

Vaccini, hub nell'Arsenale militare

Taranto, la struttura organizzata per somministrare una media di 800 dosi al giorno



LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE Due neomamme vaccinate

I nuovi positivi registrati ieri: 21 casi a Brindisi e 9 in provincia di Lecce
Numeri ancora in calo

La realizzazione di una hub vaccinale all'interno dell'Arsenale militare di Taranto arriva nel giorno perfetto: zero vittime e zero nuovi contagi nel capoluogo jonico. Segno che la prevenzione è un'arma potente contro il Covid. Il centro vaccinale è in grado di vaccinare ottocento persone ogni giorno e contribuirà ad alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie insistenti sul territorio. La mobilità nell'Arsenale è garantita da mezzi di trasporto interni, per coloro che si recheranno a piedi, oppure attraverso un sistema di segnalazioni per chi vi entrerà in auto. Punto d'accesso è la porta principale di via Di Palma.

MARANGIO E MASSARI ALLE PAGINE XVIII E XIX>>

LA PANDEMIA IERI 13 NUOVI POSITIVI, MA A FRONTE DI POCHI TAMPONI. CONTINUA L'IMMUNIZZAZIONE DEI MATURANDI

Covid, precipitano i contagi e schizzano le vaccinazioni

● Decisa frenata del contagio in provincia e in Puglia. Nel Salento, ieri, sono stati contati 13 nuovi casi positivi, 44 in tutta la regione. È però da precisare che le nuove positività sono emerse su un numero di tamponi più che dimezzato rispetto alla media.

Comunque, di pari passo con la flessione della curva del contagio procede spedita la macchina delle vaccinazioni. Sono 473.779 le dosi complessivamente somministrate fino a ieri dalla Asl di Lecce.

Procede spedita la campagna di vaccinazione antiCovid nei 12 Punti vaccinali di popolazione, nei centri sanitari e a cura dei medici: sono oltre 7.500 le vaccinazioni effettuate nella giornata di mercoledì.

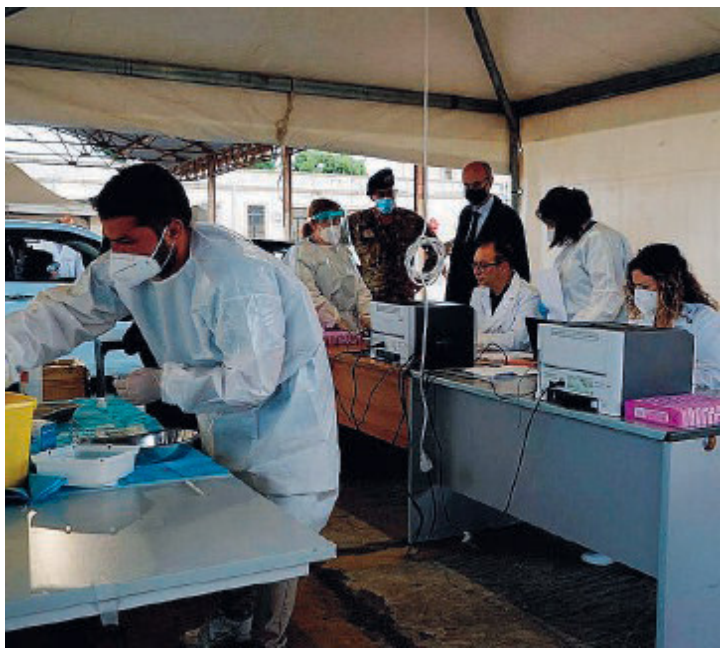
È in corso anche la vaccinazione dei maturandi delle scuole superiori salentine. Ieri, in modalità «drive in», le somministrazioni sono state effettuate a Poggiardo, in via Siciliani; e a Leverano, in via Sanzio.

Avanti tutta anche con le vaccinazioni domiciliari e ambulatoriali dei medici di medicina generale: 66.774 le dosi somministrate fino a ieri.

Da ieri, inoltre, è stata aperta la prenotazione ai nati tra il 1982 e il 2005. In particolare, da ieri alle 14 possono prenotare il vaccino i nati nel 1982, 1983, 1984, 1985 e 1986.

Da domani, 5 giugno alle 14, potranno farlo i nati nel 1987, 1988, 1989, 1990 e 1991.

Quindi, dal 7 giugno alle 14, potranno prenotare i nati nel 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996.



VACCINI
È una macchine efficientissima quella messa in piedi dalla Asl per la campagna vaccinale

Poi, dal 9 giugno alle 14, sarà possibile farlo da parte dei nati nel 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001.

Infine, dall'11 giugno alle 14, i nati nel 2002, 2003, 2004 e 2005.

Il vaccino si prenota tramite https://lapugliativaccina.regione.puglia.it/, utilizzando lo Spid oppure codice fiscale e tessera sanitaria. Ma anche nelle farmacie accreditate al servizio farmacup, o ancora chiamando il numero verde 800 713931, attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

Chi ha più di 40 anni e non ha ancora un appuntamento fissato può prenotare attraverso gli stessi canali.

Infine, sono partite anche in Puglia le vaccinazioni Anti covid per i ragazzi tra 12 e 15 anni. Riguarderanno da subito i pazienti adolescenti fragili affidati alle reti e alle strutture ospedaliere, i quali saranno contattati direttamente tramite le famiglie. I fragili non in cura negli ospedali saranno programmati tramite i pediatri di libera scelta. Gli studenti della stessa fascia di età, delle scuole medie inferiori, saranno infine contattati tramite gli uffici scolastici regionali.

[e.t.]

Pronto soccorso in affanno e la Asl ora corre ai ripari

L'utenza cresce nel fine settimana. Dalla Marina in arrivo dieci medici





CORSA CONTRO IL TEMPO **Pochissimi medici e i cittadini si recano al Pronto Soccorso come in un day service. La Asl convoca specialisti per coprire i turni ma i sindacati insorgono**

● Pochissimi medici e i cittadini si recano al Pronto Soccorso come in un day service. La direzione strategica dell'Asl convoca specialisti di materie affini per coprire i turni del Pronto soccorso, ma i sindacati insorgono.

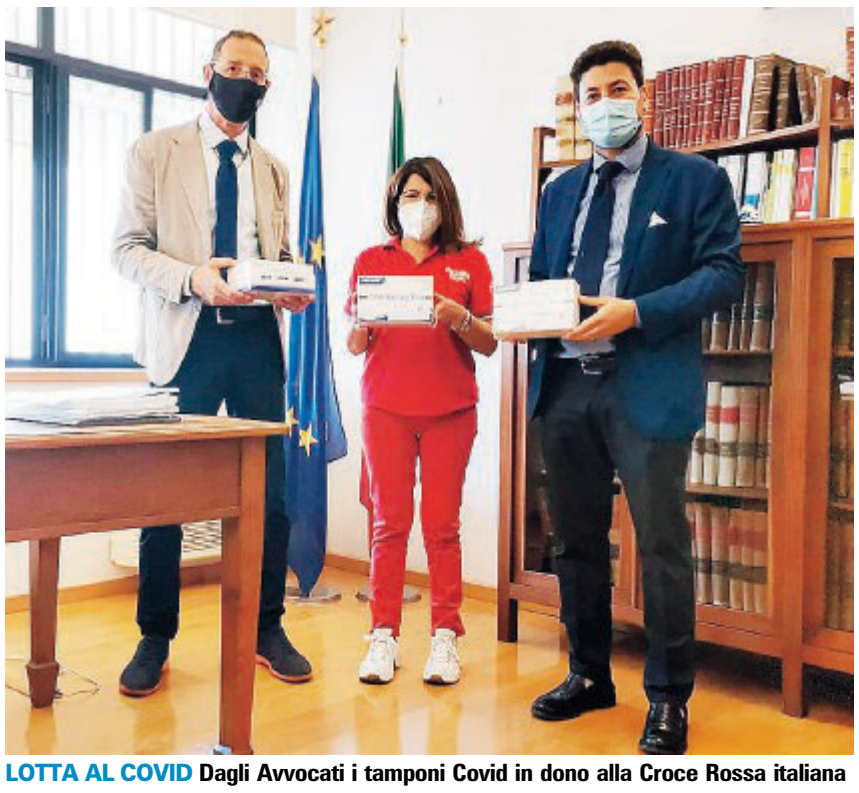
A giorni invece si darà seguito al protocollo sancito con la Marina Militare che metterà a disposizione dieci medici da formare presso il Pronto Soccorso di Taranto. Una soluzione tempestiva che garantisce un ausilio in un momento di emergenza. Il quadro è critico, ma non solo a Taranto. È questa la condizione nella quale versano tantissimi Pronto Soccorso d'Italia. Lo sa bene il direttore del MeCAU – Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza – di Taranto, dottoressa Gemma Bellavita, in contatto grazie ad un gruppo WhatsApp con i colleghi del resto d'Italia. La Bellavita racconta di criticità simili, riconducibili ad una specialità, MeCAU, che richiede «una attitudine differente e la certezza di una vita sacrificata ad un lavoro molto particolare. Bisognerebbe bandire più concorsi e avviare più scuole di specialità».

«L'utenza aumenta vertiginosamente ingolfando il servizio proprio durante le festività e i fine settimana, giorni in cui la medicina del territorio è meno reperibile». Queste le osservazioni del direttore generale dell'Asl di Taranto, avvocato Stefano Rossi che sta cercando di porre un argine all'atavico problema della penuria di specialisti MeCAU chiamando alle armi specialisti di altri reparti per coprire i turni del PS. Ieri pomeriggio un primo incontro con i sindacati che rifiutano categoricamente la proposta della direzione strategica. Dovrebbero essere 28 i medici in servizio al PS dell'Asl di Taranto, MeCAU coordinato dalla dottoressa Gemma Bellavita, ma se ne contano solo 16 con turni logoranti e alcuni con contratti precari di lunghissimo corso, in attesa di stabilizzazione. Il computo dei medici dipende da più fattori, non ultimo dal numero degli accessi che in un anno arriva a 70.000 e dal servizio di osservazione breve che l'Asl di Taranto offre ai cittadini. «Nonostante tutto i turni sono sempre stati garantiti», commenta la Bellavita. È un problema da gestire, comune come si diceva a tantissimi PS, frutto dell'allentamento della curva del contagio che si riflette in un ridotto timore nei confronti delle strutture ospedaliere. In piena pandemia infatti gli accessi erano centellinati in quanto associati alla preoccupazione di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2. Oggi che la curva è calata si è tornati ad una condizione di libero afflusso. Il direttore Rossi dal canto suo riscontra un utilizzo improprio del servizio da parte dei cittadini che vi fanno ricorso per una diagnosi in ogni caso, probabilmente bypassando il medico di famiglia o la Guardia Medica. In un contesto che risente fortemente della carenza di medici specialisti MeCAU, Rossi non manca di sottolineare «i sacrifici e l'abnegazione dei nostri medici». Si attendono però i concorsi che darebbero respiro ai PS. La situazione nella quale si trova Taranto oggi non è nuova. Ricorrere agli specialisti di altri reparti sarebbe un segnale per i 16 medici del PS che si vedrebbero sostenuti in una turnazione che proporzionalmente si fa sfiancante tanto più si torna alla normalità.

Se da una parte il Covid ha evidenziato la necessità di implementare le borse di specializzazione per pneumologi, infettivi e rianimatori, con il conseguente allentamento della pressione nei PS, ora che il timore dell'infezione è notevolmente ridotto, bisogna rimpinguare i PS per tornare ad affrontare l'ingente afflusso di cittadini per garantire un servizio di salute pubblica all'altezza del 2021.

[Federica Marangio]





LOTTA AL COVID **Dagli Avvocati i tamponi Covid in dono alla Croce Rossa italiana**

L'ordine degli Avvocati dona alla Cri 400 tamponi per il test rapido Covid

● L'Ordine degli Avvocati di Taranto ha donato 400 tamponi per il test rapido Covid-19 alla Sezione di Taranto della Croce Rossa Italiana, quale ringraziamento per la campagna di screening svolta gratuitamente nei mesi scorsi, in un gazebo allestito nel parcheggio del Tribunale di via Marche, in favore dell'Avvocatura jonica, attività coordinata dalla presidente Professoressa Anna Fiore. Una delegata della Sezione di Taranto della Croce Rossa Italiana ha ricevuto la donazione degli Avvocati jonici dal Presidente Fedele Moretti e del Tesoriere Francesco Tacente, in un incontro nel corso del quale sono stati rinnovati i sensi di questa collaborazione.

La donazione è stata deliberata nell'ultima seduta del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, occasione nel quale, su proposta del tesoriere Francesco Tacente, il Consiglio ha adottato il bilancio consuntivo dell'annualità 2020 che, come prevede la normativa, entro luglio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti.

In virtù di una serie di importanti economie realizzate anche grazie all'ottimizzazione dell'organizzazione interna e dell'outsourcing di servizi, che non hanno comunque inciso sui servizi offerti agli Avvocati jonici, il bilancio adottato presenta un significativo avanzo di gestione. Un risultato di grande rilevanza se si tiene conto che è stato conseguito nel primo anno pandemico della storia, un accadimento che ha costretto l'Ordine a sostenere notevoli costi per la prevenzione sanitaria – sanificazione di ambienti, DPI e igienizzanti – e per aumentare la capacità informatica dell'organizzazione, anche con la formazione del personale. Su proposta del Presidente Fedele Moretti, il Consiglio ha deliberato che, in caso di approvazione del bilancio dall'assemblea degli iscritti, tale avanzo di gestione sia utilizzato l'anno prossimo per ridurre la cosiddetta "tassa di stazionamento" per l'iscrizione all'Ordine. Al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli avvocati, infine, nella stessa seduta il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha approvato anche una serie di lavori di ristrutturazione di locali nel plesso giudiziario, tra questi gli uffici dell'Organismo di mediazione civile dell'Ordine degli Avvocati di Taranto che saranno così resi finalmente pienamente funzionali e adeguati alle attività ivi svolte.

[Red. Ta.]



LA CAMPAGNA VACCINALE

Il nuovo hub vaccinale nell'Arsenale militare

Ieri mattina l'inaugurazione con i vertici Asl

LOTTA AL COVID **L'inaugurazione del nuovo hub vaccini in Arsenale, avvenuta ieri mattina alla presenza del primo cittadino Rinaldo Melucci, dell'ufficiale coordinatore regionale della Puglia, capitano di vascello medico Salvatore Mendicini, del direttore dell'Asl Stefano Rossi**

FEDERICA MARANGIO

● Siamo in guerra contro il Covid e le munizioni sono i vaccini. Quale migliore luogo se non l'arsenale come hub vaccinale per i cittadini.

Ai primi del secolo scorso l'arsenale ha incarnato la rinascita di Taranto e ancora una volta risponde al bisogno di una comunità di reagire con coraggio al virus cinese guardando all'estate con fiducia e sempre meno paura.

L'inaugurazione avvenuta ieri mattina alla presenza del primo cittadino Rinaldo Melucci, dell'ufficiale coordinatore regionale della Puglia, capitano di vascello medico Salvatore Mendicini, del direttore dell'Asl Stefano Rossi, del direttore sanitario Vito Gregorio Colacicco e del coordinatore regionale della campagna vaccinale Michele Conversano, è stata una festa per l'arrivo di dosi in gran quantità ma anche per la facilità con cui si ottiene la vaccinazione. File ordinate garantite dagli ampi spazi, anche nell'area esterna adibita al parcheggio e cittadini entusiasti di ricevere il tanto agognato vaccino per "tornare al lavoro".

C'è chi lo attende per avviare la stagione lavorativa estiva, ci sono mamme con neonati che aspettano il loro turno per "uscire con i bambini dopo un anno in casa". C'è un fermento che va ben oltre l'inoculazione. Sarà che abbassandosi la soglia anagrafica, si abbandonano timori e preoccupazioni.

È l'attesa della ripartenza che passa inevitabilmente dall'arsenale, luogo molto amato dai tarantini. Anche il presidente del Consiglio comunale Antonio Lonoce legge la gioia dei ragazzi che ripongono grande speranza nel vaccino.

«La maggior parte dei tarantini è passata dall'arsenale. Io ho lavorato un anno e mezzo come ufficiale medico all'inizio della mia carriera e mio padre cinquanta anni», si lascia scappare Michele Conversano che indossa con emozione il berretto della Marina Militare che l'ammiraglio Luigi Schinelli, direttore dell'Arsenale ha donato all'Asl di Taranto e all'amministrazione comunale.

Sono proprio questi tre – Marina Militare, Asl e Comune – gli attori di un accordo che è un percorso volto alla normalità con passi straordinari.

«Realizzare in una settimana l'arsenale, dotandolo di 10 punti vaccinali con una capacità di vaccinazione che aspira agli 800 per die, si inserisce nell'operazione Eos fortemente voluta dal Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini e incentivata dal Capo di Stato Maggiore».

Così ha commentato il comandante Mendicini che rileva nell'arsenale un ulteriore tassello «per annientare il virus e imprimere un grande impulso alla campagna vaccinale». Tanto è stato fatto, «e c'è ancora tantissimo da fare». Con questi buoni propositi il direttore Stefano Rossi racconta delle sinergie e della collaborazione proficua con la Marina Militare, avamposto della difesa e baluardo nella lotta contro il Covid-19, lasciando presagire nuovi progetti.

Nell'arsenale, procedendo al ritmo dettato dalle possibilità di vaccinazione alle diverse età, si apriranno tutti i punti vaccinali che prima trovavano una collocazione nella scuola "Renato Moro", postazione vaccinale che è stata dismessa. L'inaugurazione all'arsenale è avvenuta ieri intorno alle 11, ma già a partire dalle 9 tantissimi cittadini attendevano composti il loro turno, confidando nel potere del vaccino. Nessuno ha posto limiti al tipo di vaccino. Sono discorsi superati, perché come ha incoraggiato il direttore Stefano Rossi "il migliore vaccino è quello disponibile".

Il sindaco Rinaldo Melucci, al termine della visita in arsenale ha commentato l'iniziativa con toni entusiastici. Accolto dall'ammiraglio Salvatore Vitiello, comandante del Comando Marittimo Sud, dal direttore di Marinarsen Taranto, il contrammiraglio Luigi Schinelli, dal direttore generale dell'Asl Stefano Rossi e dal direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto Michele Conversano, Melucci ha visitato il nuovo hub vaccinale allestito nei locali dell'Arsenale, da ieri operativo.

«Grazie alla sinergia messa in campo da Marina, Asl e Comune, attraverso la direzione Patrimonio, e con il supporto di Regione Puglia e Protezione Civile - si legge in un comunicato stampa della stessa amministrazione comunale -, Taranto può contare su un'altra struttura che amplierà la rete degli hub e consentirà di accelerare ulteriormente con la somministrazione».

«La Marina è alleata della città - le parole del primo cittadino -, senza il suo contributo molte delle grandi cose che realizziamo a Taranto non sarebbero possibili. Questo hub è un esempio, servirà a velocizzare ulteriormente le vaccinazioni: abbiamo dato il nostro contributo affinché tutto fosse pronto, grazie alla nostra direzione Patrimonio, consolidando un legame che segnerà ancora per molto la storia di questa città».





PREVENZIONE La nuova struttura già operativa

I numeri del virus

Il giorno perfetto, zero vittime e nessun nuovo contagiato

La realizzazione di una hub vaccinale all'interno dell'Arsenale militare arriva nel giorno perfetto: zero vittime e zero nuovi contagi. Segno che la prevenzione è un'arma potente contro il Covid. Il centro vaccinale è in grado di vaccinare ottocento persone ogni giorno e contribuirà ad alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie insistenti sul territorio. La mobilità nell'Arsenale è garantita da mezzi di trasporto interni, per coloro che si recheranno a piedi, oppure attraverso un sistema di segnalazioni per chi vi entrerà in auto. Punto d'accesso è la porta principale di via Di Palma.
Intanto, già nella mattinata di ieri sono state somministrate 367 dosi nel nuovo hub. Il centro diventa così pienamente operativo, con percorsi di ingresso e uscita chiaramente definiti e con un sistema di navetta interno.
Negli altri hub vaccinali della provincia, la somministrazione dei vaccini registrata in mattina è così ripartita: a Taranto 496 dosi presso la SVAM e 392 dosi al PalaRicciardi; 377 dosi a Martina Franca, 354 dosi a Grottaglie, 358 dosi a Manduria, 537 dosi a Massafra, 416 dosi presso l'hub di Ginosa, per un totale di oltre 3200 dosi somministrate negli hub jonici. A questi dati si aggiungono si aggiungono circa 335 dosi somministrate in ambulatorio e quasi 100 dosi somministrate a domicilio. In totale, in provincia di Taranto si è raggiunta la quota di oltre 342.200 dosi somministrate: tra i cittadini che hanno ricevuto il vaccino, oltre 109mila hanno completato il ciclo vaccinale. *[M.Mas.]*



L'HUB VACCINI CON LE STELLETTE Il centro vaccinale avviato nell'Arsenale della Marina

Nessuno paziente Covid ricoverato l'Ospedale verso la normalità

MARTINA. Finalmente nessun paziente Covid ricoverato. È quanto succede da qualche giorno all'ospedale di Martina ed è il segno di una situazione che lentamente sta migliorando. L'idea è quella di mantenere ancora un presidio covid, ma riportando alla normalità la struttura complessa di Medicina e Lungodegenza. Ora che la situazione sembra tranquillizzarsi, però, sarà necessario prestare maggiore attenzione e risorse alla medicina e alla prevenzione. Non solo, perché occorrerà una netta accelerata ai lavori del cantiere per l'ampliamento dell'ospedale e soprattutto per il completamento della nuova Rianimazione, una struttura che il territorio aspetta ormai da troppi anni e che non si può ancora pensare di attendere per lungo tempo.

Intanto pubblichiamo un ringraziamento giunto in redazione da parte di un paziente, il quale ha voluto indirizzare questo messaggio all'ospedale di Martina. «Vengono troppo spesso riportati giudizi negativi sul funzionamento della sanità pubblica, ma mi sono deciso a raccontare la mia esperienza presso l'ospedale di Martina perché ritengo doveroso esprimere un sentito ringraziamento a tutti gli operatori con i quali sono entrato in contatto. Sono stato infatti ricoverato nel reparto covid del presidio ospedalieri di Martina Franca dopo aver contratto il virus. Sono arrivato con sintomi importanti e allo stremo delle mie forze. Il personale sanitario e quello ausiliario, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno svolto il proprio lavoro con dedizione e passione e, soprattutto, tanta umanità. Mi ha sorpreso positivamente come in una situazione emergenziale che si protrae ormai da più di un anno, mettendo in ginocchio anche le strutture ospedaliere più grandi, medici e paramedici continuino ad affrontare quotidianamente una battaglia silenziosa per proteggere la collettività con la forza e la determinazione di sempre e ciò, sicuramente, anche grazie a una virtuosa gestione e a chi fornisce l'impulso di direzione del Presidio Ospedaliero Valle d'Itria».

o.cri.



SANITÀ
L'ingresso dell'Ospedale «Valle d'Itria» di Martina

Vaccini nei posti di vacanza? Solo per soggiorni lunghi Operatori turistici scettici

▶Le dichiarazioni del generale Figliuolo riaccendono il dibattito per il comparto

▶Accolta positivamente la disponibilità «ma servono indicazioni e regole chiare»

Rita DE BERNART



«Il richiamo del vaccino in vacanza? Deve essere un'eccezione, e solo per soggiorni lunghi». Se da un lato il generale Paolo Figliuolo apre un nuovo spiraglio alla possibilità di somministrare le seconde dosi ai turisti, dall'altra invita le Regioni ad una maggiore flessibilità nelle procedure di prenotazione, attraverso i diversi canali, portali, farmacie, call center, che consentano ai cittadini di scegliere la tempistica vaccinale, proprio per evitare grandi flussi che chiedono di ricevere la dose in altre sedi. Dalla Conferenza delle Regioni è pronta però la proposta relativa proprio alla possibilità di vaccinarsi nei luoghi dove si trascorrono le vacanze. Il commissario per l'emergenza si è detto «a piena disposizione per fare in modo che la logistica possa essere veloce e flessibile, e quindi andare incontro alle esigenze dei cittadini». Obiettivo prioritario di Figliuolo è evitare che la campagna vaccinale rallenti con le vacanze, per questo ha chiesto di allargare soprattutto per i più giovani il range tra la prima e la seconda inoculazione fino alle 12 settimane.

Una notizia accolta tutto sommato positivamente dagli operatori turistici che vedono questa opzione soprattutto come un buon veicolo di promozione e incentivo a prenotare la vacanza. Ma ci sono anche diverse perplessità legate alla definizione di ciò che rappresenta l'eccezione e alla reale capacità della macchina organizzativa regionale di attuare questa ipotesi senza creare disagi al turista stesso e, di conseguenza, un danno di immagine. «Da rappresentante della categoria e operatore - commenta Francesco De Carlo di Asshotel Puglia - non posso che accogliere positivamente questa notizia che di certo può essere un incentivo a chi sceglie di venire in Puglia e prenota con maggiore tranquillità. Ma ci sono anche delle perplessità e delle situazioni da valutare perché dare questa possibilità potrebbe diventare anche un boomerang per il turismo. Pensiamo ad esempio al fatto che se a causa di questo dovessero poi mancare dosi per altre categorie che pure hanno il diritto di ricevere i vaccini. O ancora ci chiediamo se la macchina regionale, quella pugliese come quella in generale di tutte le regioni, sia in grado di organizzare un meccanismo senza sbavature e disagi per il cliente che potrebbero portare ad un danno di immagine. Va fatto solo a patto che la macchina organizzativa sia perfetta». Se un turista sceglie un piccolo centro ad esempio, si chiedono gli imprenditori, quanti chilometri dovrà fare per fare il vaccino? Con quale tempistica? Quante ore dovrà attendere? E se, peggio, qualcosa dovesse andare storto, avrebbe vanificato un giorno di vacanza.

In questa ottica, forse potrebbe inquadrarsi la possibilità, sempre suggerita dal commissario, di dare questo servizio solo a chi ha scelto un soggiorno lungo di almeno due o tre settimane. «Questa apertura - spiega Pierangelo Argentieri di Federalberghi Brindisi - probabilmente è figlia del fatto che avendo aperto alle vaccinazioni per tutte le fasce d'età si possa cominciare a ragionare in maniera differente. Riguardo all'eccezione, in Italia spesso si comincia così per poi dare spazio a tutti. Certamente occorrono regole e indicazioni chiare sin da subito qualora si dovesse decidere per questa strada. In realtà però siamo ancora in attesa dei nuovi protocolli, ci sono anticipazioni e indiscrezioni ma niente di serio. Sembrerebbe quasi che in vista di un miglioramento della situazione generale si stia temporeggiando per evitare di dare criteri restrittivi che poi debbano essere di nuovo allentati. La percezione che abbiamo comunque è positiva».

Considerata poco realistica invece l'idea di dare questa opportunità solo a chi prenota per lunghi periodi. «Molta gente non riuscirà affatto ad andare in vacanza - dice Cosimo Ranieri di Confindustria turismo Bari - e chi lo farà tendenzialmente non lo farà per più di una settimana, salvo alcuni target più elevati. In ogni caso apprezziamo la disponibilità del generale. Sapere di avere una possibilità in più di spostare il vaccino o poterlo fare in vacanza può sicuramente essere un incentivo per il nostro settore. Non saranno tantissime le persone a cui capiterà che coincidano data del vaccino e periodo di vacanza. Ma tanti nel dubbio sono titubanti nel prenotare. Se questo non creerà problemi all'organizzazione generale della campagna vaccinale ben venga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 40, è subito boom di prenotazioni Nelle prime tre ore oltre 20mila giovani

Sono iniziate ieri anche in Puglia le prenotazioni per gli under 40, e i primi a garantirsi la prima dose sono stati i nati tra il 1982 e il 1986 (da domani toccherà ai nati tra il 1987 e il 1991, via via tutti gli altri fino all'11 giugno con i nati nel 2005). Alle 17 di ieri erano in 20mila ad essersi già prenotati, pari al 13% della platea. Un numero elevato, se si considera che le adesioni sono state accettate a partire dalle ore 14. Gli altri potranno continuare a farlo sul sito www.lapugliativaccina.regione.puglia.it, nelle farmacie abilitate col sistema FarmaCup e tramite il numero verde 800713931 (dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20).

Intanti, si parte con le vaccinazioni per i ragazzini d'età compresa tra i 12 i 15 anni, dando la priorità ai pazienti adolescenti fragili affidati alle reti e alle strutture ospedaliere che saranno contattati direttamente tramite le famiglie. I fragili non in cura negli ospedali saranno programmati tramite i pediatri di libera scelta. Gli studenti 12-15 anni delle scuole medie inferiori saranno infine contattati tramite gli uffici scolastici regionali. Ad annunciarlo è stato ieri l'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco.

L'assessore Lopalco: «Pronte le dosi per i 12-15enni fragili»



Nella Asl di Brindisi sono state circa 2.500 le dosi somministrate ieri, tra cui 760 Janssen. Proseguono le vaccinazioni per i maturandi: oggi le sessioni per i ragazzi dell'istituto Flacco di Brindisi e a San Donaci quelle per gli studenti del liceo linguistico Maria Immacolata di Torre Santa Susanna. Domani toccherà ai ragazzi dell'istituto Valzani e del liceo scientifico Fermi di Brindisi.

A Lecce modalità "Drive in" a Poggiardo in via P. Siciliani e a Leverano in via R. Sanzio. Proseguono le vaccinazioni domiciliari e ambulatoriali dei Medici di medicina generale: 66.774 le dosi somministrate fino ad oggi, mentre finora le somministrazioni complessive nel Salento sono state 473.779.

A Taranto è stato inaugurato il nuovo hub vaccinale presso l'Arsenale della Marina Militare, dove già nella mattinata di ieri sono state somministrate 367 dosi. Il centro diventa così pienamente operativo, con percorsi di ingresso e uscita chiaramente definiti per chi vi accede in auto e con un sistema di navetta interno per i cittadini che vi si recano a piedi. Negli altri hub vaccinali della provincia, la somministrazione dei vaccini di ieri mattina è così ripartita: a Taranto 496 dosi presso la Svam e 392 dosi al PalaRicciardi; 377 dosi a Martina Franca, 354 dosi a Grottaglie, 358 dosi a Manduria, 537 dosi a Massafra, 416 dosi presso l'hub di Ginosa, per un totale di oltre 3200 dosi somministrate negli hub jonici. A questi dati si aggiungono si aggiungono circa 335 dosi somministrate in ambulatorio e quasi 100 dosi somministrate a domicilio. In totale, in provincia di Taranto si è raggiunta la quota di oltre 342.200 dosi somministrate: tra i cittadini che hanno ricevuto il vaccino, oltre 109mila hanno completato il ciclo vaccinale.

Critico il presidente della Commissione regionale Bilancio e Programmazione Fabiano Amati: «Di questo passo raggiungeremo l'immunità di popolazione, cioè due dosi per l'80% della popolazione, il 30 settembre. Serve uno scatto organizzativo per anticipare il raggiungimento dell'obiettivo al 31 agosto, così da essere pronti per ogni evenienza».

Secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe relativo alla settimana dal 26 maggio al primo giugno, intanto, la percentuale di popolazione che al primo giugno ha ricevuto il ciclo completo del vaccino anti-Covid in Puglia è pari al 20,6%, a cui aggiungere un ulteriore 21,5% solo con prima dose. Nel dettaglio, la percentuale di over 80 con ciclo completo è pari al 84% (ulteriore 11% con prima dose), i 70-79enni con ciclo completo sono il 36,1%, a cui aggiungere un ulteriore 53,6% solo con prima dose, i 60-69enni ad aver ricevuto le due dosi sono il 27,3% (ulteriore 55% solo con prima dose).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gimbe

Nel giro di una settimana contagi calati del 33%



Nella settimana dal 26 maggio al primo giugno in Puglia si è registrato un decremento del 33% di nuovi casi Covid rispetto alla settimana precedente, con una incidenza di 601 attualmente positivi su 100 mila abitanti. È quanto emerge dal nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (13%) e terapia intensiva (10%) occupati da pazienti Covid, rispetto alla soglia critica rispettivamente del 40 e del 30%. La media giornaliera di persone testate per 100mila abitanti (12 maggio-1 giugno) è pari a 49, la più bassa in Italia.

Secondo il bollettino di ieri, invece, 44 nuovi positivi su 2.931 tamponi. Nove i decessi.

Arsenale, aperto il nuovo hub Fino a 800 vaccini al giorno

▶ Cento inoculazioni all'ora: ingresso a piedi o trasporto con navetta militare

▶ Si potrebbe vaccinare anche 24 ore su 24 I siti della Marina in Puglia: qui e a Barletta

Francesca RANA

La capacità vaccinale sarà di almeno 800 inoculazioni al giorno, 100 all'ora. Il nuovo hub vaccinale inaugurato ieri alle 9 all'Arsenale Militare Marittimo ha iniziato contemporaneamente la sua attività ed ha accolto i primi cittadini prenotati. L'ingresso è in fondo a via Di Palma, nel borgo umbertino.

Sarà possibile sia entrare a piedi e raggiungere il centro vaccinale in navetta militare, sia, quando si prenota, indicare la propria vettura, la targa, gli accompagnatori, ricevere il pass e seguire la segnaletica stradale fino al parcheggio adiacente, linea verde all'andata e rossa al ritorno. L'hub è diviso in due, pre-vaccino e osservazione post vaccino di minimo 15 minuti. Il capitano di vascello, Salvatore Mendicini, è l'ufficiale di coordinamento regionale di "Operazione Eos", dedicata alla popolazione civile in rete con il Coi, Comando di vertice interforze: «La Marina Militare - spiega - ha due hub vaccinali, a Barletta e Taranto, e team sanitari in concorso con Asl. Qui, ci sono un medico e due infermieri in ognuna delle 8 postazioni».

Il contrammiraglio Luigi Chinelli, direttore di Marinarsen Taranto, spera di garantire 1000 vaccinazioni al giorno: «È una sfida mantenere l'ordine. Il maggiore Giuseppe Farinola - comandante Compagnia Carabinieri Marina - ci aiuterà a mantenere la sicurezza con persone estranee, non addette ai lavori e non abituate ad entrare in una base militare». L'hub è stato avviato in 7 giorni grazie all'impegno di due capitani di fregata, Panfilo Del Beato Corvi ed Albino Grimaldi: «Questa è una parte di mensa - descrivono - in periodo di smart working non ci serve ed abbiamo ceduto una porzione. Quando il personale tornerà in servizio in presenza a pieno regime, sarà necessario riassicurare il servizio mensa a tutti, allora ci sposteremo in altri locali».

La campagna vaccinale è in continua evoluzione e rimodulazione, chiarisce il direttore generale Asl, Stefano Rossi: «Rispetto agli hub ipotizzati, la Renato Moro si è rivelato il meno adatto, per ampiezza spazi, collocazione, difficoltà di parcheggio. Aumentate le temperature, è stato il primo ad essere dismesso e sostituito con l'hub in Arsenale Militare Marittimo. Somministriamo il farmaco sulla base della disponibilità. Il miglior vaccino è il primo vaccino disponibile». Il preferito e più richiesto sarebbe il monodose Janssen. Tuttavia, precisa il direttore sanitario Guido Gregorio Colacicco, quando il medico vaccinatore fa l'anamnesi e prende in carico il cittadino differenzia il tipo vaccino: «La logistica risente delle temperature - fa notare - in tutti i palazzetti dello sport, ci sono stati questi problemi. Qui, abbiamo l'aria condizionata e potremo vaccinare h24». C'è stata una sinergia, definita straordinaria, tra la Marina Militare, il Comune di Taranto e l'Azienda Sanitaria Locale, con il supporto di Regione Puglia, Protezione Civile e Nato Support Agency. Tutte le istituzioni, ribadisce il sindaco, Rinaldo Melucci, hanno lavorato perché fossero assicurati servizi ai cittadini, si superasse la pandemia e si desse una spinta all'economia: «Devo ancora una volta ringraziare la Marina Militare. Questa città senza la Marina non sarebbe la stessa. Ci voleva questa accelerata. Taranto può essere orgogliosa di questa sua vita in comune con la Marina Militare. Noi seguiamo le indicazioni Asl. Superata la fase di emergenza, una volta resi disponibili hub più grandi ed accessibili, si programma in maniera differente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vaccini nell'hub dell'arsenale militare avviato ieri Foto Studio Ingenito

Il report



Covid in carcere: Taranto ha 5 positivi

Resta stabile il numero dei contagi nelle carceri pugliesi, con 56 positivi in totale tra detenuti, poliziotti e personale amministrativo nelle sei strutture penitenziarie di Bari, Foggia, Lecce, San Severo, Taranto e Turi (due in meno rispetto al 19 maggio). Il dato è contenuto nell'ultimo report nazionale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, aggiornato al 31 maggio.
Nella casa circondariale "Magli" di Taranto i positivi sono attualmente cinque: si tratta di quattro detenuti e un agente di polizia penitenziaria.

la Repubblica

Venerdì
4 giugno 2021

Bari

LA CAMPAGNA VACCINALE

Da domani dosi ai primi bimbi fragili Presto coinvolte anche le scuole medie

Parte la fascia 12-15 anni per autismo ed epilessia a Bari. La precedenza sarà data ai centri specialistici di cura

Lo scontro

di **Gabriella De Matteis**

La Regione Puglia apre le vaccinazioni ai bambini che hanno tra i 12 e i 15 anni. Lo fa partendo per il momento dai fragili e proseguendo poi con gli studenti delle scuole medie. L'Asl di Bari ad esempio avvierà la somministrazione delle dosi domani nel centro Colli della Neuropsichiatria infantile a Bari dove riceveranno la prima dose del vaccino Pfizer i piccoli pazienti autistici.

● *a pagina 3*

L'iniziativa

I mali post Covid: l'Asl a casa per curare anche i guariti

servizio

● *a pagina 3*



Da domani i vaccini ai bambini fragili: Puglia prima in Italia

Via alle somministrazioni agli under 16 nei centri specialistici di Bari
Poi gli studenti delle scuole medie. Sono ventimila gli under 40 prenotati

di **Gabriella De Matteis**

La Regione Puglia apre le vaccinazioni ai bambini che hanno tra i 12 e i 15 anni. Lo fa partendo per il momento dai fragili e proseguendo poi con gli studenti delle scuole medie. L'Asl di Bari ad esempio avvierà la somministrazione delle dosi domani sabato nel centro Colli della Neuropsichiatria infantile a Bari dove riceveranno la prima dose del vaccino Pfizer i piccoli pazienti autistici mentre nel centro specialistico dell'Ospedale San Paolo saranno vaccinati i bambini affetti da epilessia.

La Puglia dovrebbe essere la prima regione, quindi, a somministrare materialmente le dosi ai più piccoli. In questi giorni i centri specializzati che seguono pazienti tra i 12 e 15 anni stanno stilando l'elenco di coloro che nelle prossime ore saranno contattati per essere vaccinati. Possibilità aperta anche a familiari conviventi e caregiver. I fragili non in cura negli ospedali saranno chiamati dai pediatri di libera scelta. Gli studenti tra i 12 e i 15 anni delle scuole medie inferiori saranno infine contattati attraverso gli uffici scolastici regionali. La campagna quindi si concentra ora sui più giovani.

L'obiettivo della Regione, ora, è quello di vaccinare il maggior numero di ragazzi possibile, di convincere gli indecisi, coloro che non hanno prenotato o non hanno intenzione di farlo. L'assessore alla Sanità Pierluigi Lopalco è stato chiaro: «Il Coronavirus può essere una brutta infezione anche per chi è più giovane e non ha patologie ecco perché in Puglia, una volta messe in sicurezza tutte le persone più fragili e la stragrande maggioranza delle persone che hanno più di sessant'anni, dobbiamo raggiungere coperture elevate fra i più giovani». Il timore è che, dopo la stagione estiva, il virus riprenda a circolare tra coloro che non hanno voluto immunizzarsi. La corsa alla campagna di vaccinazione tra i più giovani è formalmente cominciata ieri con l'apertura delle prenotazioni per gli under 40 e in particolare per le per le classi di età dal 1982 al 1986 . Alle 17 erano 20mila i cittadini che avevano aderito alle prenotazioni ricevendo in alcuni casi appuntamenti già per la prossima settimana. In città, per esempio, c'era disponibilità già per martedì 8 giugno al PalaCarbonara di via Fratelli De Filippo 12.Domani invece saranno aperte le prenotazioni per i nati negli anni, 1987, 1988, 1990 e 1991 sino a coprire l'11 giugno i giovani sino a 16 anni. Per prendere appuntamento è possibile collegarsi al portale Lapugliativaccina. recarsi nelle farmacie abilitate col sistema farmacup o chiamare al numero verde 800.713.931 (lun. -sab. 8-20). Secondo le stime della Regione, questa fase riguarderà un milione di persone.

Una sfida decisiva quella di vaccinare il più alto numero di giovani per evitare una nuova ondata ad autunno. «Nel corso dell'estate, vaccineremo adolescenti, studenti, universitari per far partire scuola ed università in presenza e in sicurezza» ha spiegato ancora Lopalco. Tra sabato e domenica, ad esempio, tutti i maturandi della regione avranno ricevuto la prima dose. E intanto dopo il successo dell'open day con i vaccini J&J organizzato lunedì alla Fiera del Levante, la stessa iniziativa è stata adottata dall'Asl Bat dove oggi, domani e domenica sarà somministrato il siero sino ad esaurimento delle scorte agli over 50 che si presenteranno con la prenotazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino
Incidenza dimezzata

44

Positivi
Su 2.931 test, sono stati individuati 44 casi positivi al Coronavirus, per una incidenza dell'1,5%, dimezzata rispetto a quella degli ultimi giorni.

9

Le vittime
I 9 decessi sono così distribuiti: 6 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Foggia.
Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.510.077 test; 223.182 sono i pazienti guariti; 21.177 sono i casi attualmente positivi.

Parte il progetto

Il Covid non finisce: arriva il servizio per il dopo a casa

Da lunedì i fisioterapisti Asl Bari in campo
per la riabilitazione domiciliare dei pazienti



La presentazione
Ieri mattina illustrato il nuovo servizio messo in atto dall'Asl Bari

"È il momento di affrontare le cicatrici di questa pandemia e favorire la massima ripresa delle persone assicurando loro la qualità della vita"

L'iniziativa è il primo passo verso un nuovo modello di assistenza. Che riguarderà chi è guarito dal Covid, ma non da quello che il virus può causare per lungo tempo all'organismo e poi più in generale i malati cronici e fragili. L'Asl di Bari infatti avvierà trattamenti di riabilitazione a domicilio personalizzati per i pazienti ancora positivi o guariti dal Covid con team di fisioterapisti a loro dedicati che saranno operativi anche con sistemi di telemedicina. Lunedì prossimo la partenza del nuovo servizio in tutti i distretti sociosanitari della provincia di Bari.

29 i fisioterapisti che saranno impegnati in questo progetto che rientra nel programma più ampio denominato Covid@casa, promosso da Regione Puglia, Aress e Protezione civile regionale e destinato alla riabilitazione post Covid dei pazienti che hanno contratto l'infezione. E infatti spiega il capo del dipartimento Salute dell'Asl Vito Montanaro «la riabilitazione a casa a beneficio dei pazienti Covid è l'embrione attraverso il quale la Regione potrà arrivare ad un modello di cura domiciliare del paziente fragile e cronico senza più dubbi sul futuro è una delle intuizioni nate con il presidente Emiliano durante la pandemia per raggiungere i nostri concittadini a casa in modo efficace per trattare la loro ripresa cardiologica, pneumologica e fisica».

Chi si ammala di Covid, infatti, come hanno dimostrato tanti casi, non sempre guarisce del tutto e così è costretto a continue visite mediche. E non è un caso che in Puglia il consiglio regionale ha dato il via libera al provvedimento che introduce l'esenzione del pagamento del ticket per coloro che dopo aver superato il Covid devono sottoporsi ad altre visite mediche. La possibilità di fornire cure domiciliari è un tassello in più del nuovo modello di assistenza che immagina la Regione Puglia per il futuro.La Asl Bari, con il supporto del Dipartimento assistenza territoriale, sfruttando anche l'attuale momento caratterizzato da un significativo calo dei contagi, ha lavorato in questi giorni alla costituzione di team che saranno impegnati nella riabilitazione. «Ci stiamo occupando di tutte quelle persone che portano i segni del Covid – afferma il direttore generale dell'Asl di Bari Antonio Sanguedolce – è il momento di affrontare le cicatrici di questa pandemia e favorire la massima ripresa delle persone assicurando loro una migliore qualità della vita. Per questo abbiamo colto subito l'input della Regione – prosegue – per fare da apripista ad una attività di sperimentazione che sfrutterà anche la telemedicina e la tele riabilitazione per valutare caso per caso».

Sarà il Dipartimento di assistenza territoriale della Asl diretto da Enzo Gigantelli a coordinare il lavoro dei fisioterapisti, organizzati in team con la supervisione di un dirigente medico fisiatra e con il supporto della task force diretta dall'anestesista Felice Spaccavento. «Accederanno al servizio tutti coloro che presentano una infezione da Covid o esiti di tale infezione che possano avere coinvolgimento polmonare o di altri organi e apparati – spiega Gigantelli - il personale sarà attivato dal medico di Medicina generale o dal medico di reparto di dimissione ospedaliera che faranno una richiesta di visita fisiatrica per riabilitazione post Covid».

La procedura è semplice: il paziente sarà visitato e poi riceverà la prescrizione di un programma riabilitativo individuale con cicli di terapia a frequenza settimanale e interventi di teleriabilitazione se è necessario. Le terapie prevedono: riabilitazione respiratoria, motoria e neuropsicologica. Al termine del periodo stabilito per il recupero del paziente, il fisiatra, sulla base dell'attività svolta dai fisioterapisti, valuterà la chiusura la proroga del trattamento anche con eventuali altri setting assistenziali. – **g.d.m.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore



Antonio Sanguedolce dirige l'Asl Bari, la seconda più grande del Sud. Ora parte col nuovo servizio

Venerdì 4 Giugno 2021

Buonasera

TARANTO

redazione@tarantobuonasera.it

www.tarantobuonasera.it



DOPPIO ZERO

Covid: ieri nessun morto e nessun nuovo caso nel Tarantino. Vaccini, hub in Arsenale

PAGINA 2



Nuovo hub vaccinale anti-Covid nell'Arsenale della Marina Militare di Taranto

Zero contagi, zero morti E vaccini anche in Arsenale

TARANTO - Il numero dei tamponi effettuati è molto basso, ma il dato resta: ieri, giovedì, **zero nuovi contagi da Sars-Cov-2**. E, come confermato anche dai dati Asl, **zero decessi causati dal Covid**. Una bella giornata. Ieri giovedì 3 giugno in Puglia, sono stati registrati **2931 test** per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 44 casi positivi: 8 in provincia di Bari, 21 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia Bat, 2 in provincia di Foggia, 13 in provincia di Lecce. 3 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.510.077 test. 223.182 sono i pazienti guariti. 21.177 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 250.886 così suddivisi: 94604 nella Provincia di Bari; 25309 nella Provincia di Bat; 19342 nella Provincia di Brindisi; 44816 nella Provincia di Foggia; 26558 nella Provincia di Lecce; 39084 nella Provincia di Taranto; 800 attribuiti a residenti fuori regione; 373 provincia di residenza non nota. Anche **la fotografia dei ricoveri consegna l'immagine di una situazione in miglioramento**. È la Asl Taranto a comunicare, alle ore 15 del 3 giugno, l'ospedale "San Giuseppe Moscati" ospita n. 20 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 10 presso il reparto Malattie Infettive; 10 presso il reparto di Pneumologia. L'ospedale "Giannuzzi" di Manduria ospita 11 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 10 presso il reparto di Medicina; uno presso il reparto di Rianimazione. L'ospedale "San Pio" di Castellaneta ospita 2 pazienti affetti da Covid presso il reparto di Medicina. L'ospedale "San Marco" di Grottaglie ospita 17 pazienti affetti da Covid, presso il reparto di Medicina. La Casa di cura "Santa Rita" ospita 11 pazienti affetti da Covid. Il Centro Ospedaliero Militare di Taranto ospita un paziente risultato positivo al Covid. Il Presidio Covid post acuzie di Mottola ospita sei pazienti post-Covid. Nel Tarantino **la campagna vaccinale** ieri si è avviata con l'inaugurazione del nuovo **hub vaccinale presso l'Arsenale della Marina Militare**, dove già nella mattinata sono state somministrate 367 dosi. Il centro diventa così pienamente operativo, con percorsi di ingresso e uscita chiaramente definiti per chi vi accede in auto e con un sistema di navetta interno per i cittadini che vi si recano a piedi.

La realizzazione di una hub vaccinale all'interno dell'Arsenale Militare è il frutto della ssinergia tra la Marina Militare, il Comune di Taranto e l'Azienda Sanitaria Locale, con il supporto della Regione Puglia, la Protezione Civile e la NATO Support Agency.

"Il centro vaccinale arsenalizio, gestito dal personale sanitario e logistico della Marina Militare in sinergia con il personale dell'Asl di Taranto, è in grado di vaccinare ottocento persone ogni giorno, e contribuirà ad alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie insistenti sul territorio e ad accelerare il processo di immunizzazione della popolazione" ha affermato l'Ufficiale Coordinatore Regionale della Puglia, il Capitano di Vascello Medico Salvatore Mendicini. La mobilità nell'Arsenale è garantita da mezzi di trasporto interni, per coloro che si recheranno a piedi, oppure attraverso un sistema di instradamento orizzontale per gli automuniti. Punto d'accesso è la Porta Principale dell'Arsenale. "Questo centro vaccinale è un'ulteriore riprova di quanto la Marina sia sensibile ai bisogni della città di Taranto alla quale è legata da una lunga storia che va avanti da oltre 130 anni", ha dichiarato il Direttore dell'Arsenale, il Contrammiraglio Luigi Schinelli. "Un ulteriore importante contributo della Difesa e in particolare della Forza Armata all'opera di contrasto alla pandemia da Covid-19, in supporto al Servizio Sanitario Nazionale e alle locali Asl" ha sottolineato il Comandante Marittimo Sud, l'Ammiraglio di Divisione Salvatore Vitiello. "La campagna vaccinale è in continuo mutamento perché si adegua continuamente a nuove esigenze – osserva l'Avv. Stefano Rossi, Direttore Generale dell'Asl. Per una serie di ragioni, abbiamo dismesso l'hub vaccinale della scuola Renato Moro, che si è rivelato poco adatto, soprattutto con l'avanzare della bella stagione. D'accordo con la Marina Militare, con cui ormai vantiamo un rapporto di collaborazione stabile che si sostanzia in diverse attività a beneficio della comunità, abbiamo sostituito quel punto vaccinale con l'hub all'Arsenale, in un posto molto bello, grande e arioso".

Il sindaco Rinaldo Melucci, accolto dall'ammiraglio Salvatore Vitiello, comandante del Comando Marittimo Sud, dal direttore di Marinarsen Taranto, il contrammiraglio Luigi Schinelli, dal direttore generale dell'Asl Stefano Rossi e dal direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto Michele Conversano, ha visitato il nuovo hub. «La Marina è alleata della città - le parole del primo cittadino -, senza il suo contributo molte delle grandi cose che realizziamo a Taranto non sarebbero possibili. Questo hub è un esempio, servirà a velocizzare ulteriormente le vaccinazioni: abbiamo dato il nostro contributo affinché tutto fosse pronto, grazie alla nostra direzione Patrimonio, consolidando un legame che segnerà ancora per molto la storia di questa città».

Negli altri hub vaccinali della provincia, la somministrazione dei vaccini registrata in mattina è così ripartita: a Taranto 496 dosi presso la Svam e 392 dosi al PalaRicciardi; 377 dosi a Martina Franca, 354 dosi a Grottaglie, 358 dosi a Manduria, 537 dosi a Massafra, 416 dosi presso l'hub di Ginosa, per un totale di oltre 3200 dosi somministrate negli hub jonici. A questi dati si aggiungono si aggiungono circa 335 dosi somministrate in ambulatorio e quasi 100 dosi somministrate a domicilio. In totale, in provincia di Taranto si è raggiunta la quota di oltre 342.200 dosi somministrate: tra i cittadini che hanno ricevuto il vaccino, oltre 109mila hanno completato il ciclo vaccinale. **Lunghe code si sono registrate nel primo pomeriggio in direzione dell'hub allestito a Porte dello Jonio**, dove si somministrano le seconde dosi di AstraZeneca. Centinaia le auto in coda,

> Anche il quadro dei ricoveri conferma il miglioramento della situazione epidemiologica in provincia di Taranto

traffico paralizzato in direzione San Giorgio; ma la situazione si è poi normalizzata.

Sono **2.429.177 le dosi di vaccino anticovid** somministrate **in Puglia** (dato aggiornato alle ore 17 di ieri dal report del Governo nazionale), pari al 91.8% di quelle consegnate dal Commissario nazionale che sono 2.646.505.

Sono in corso dalle ore 14 di giovedì 3 aprile le prenotazioni per le classi di età dal 1982 al 1986. Alle 17.00, dai primi report, sono già **circa 20mila i prenotati delle classi di età in corso**. Le prenotazioni continuano sul sito www.lapugliativaccina.regione.puglia.it, nelle farmacie abilitate col sistema FarmaCup e tramite il numero verde 800713931 (lun-sab 8-20).

Intanto, la discussa regola delle **4 persone a tavola nei ristoranti** sembra destinata a essere cancellata all'aperto e superata al chiuso in tempi brevi. La proposta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di far decadere i limiti all'aperto e di estendere, in via temporanea e per farlo decadere dopo due settimane, il tetto massimo al chiuso da 4 a 8 persone per tavolo avrebbe trovato l'assenso del governo. E' quanto apprende l'agenzia di stampa AdnKronos da fonti vicine alle Regioni. Il presidente Fedriga avrebbe inoltre rilanciato sull'opportunità di valutare l'abolizione di limiti all'aperto anche per le zone gialle e, a tal proposito, si sarebbe impegnato a coinvolgere il tavolo tecnico nazionale. "Il limite dei 4 posti a tavola nei ristoranti? Un'assurdità! I numeri della pandemia calano in tutto il Paese, si svuotano gli ospedali: ogni limitazione delle libertà adesso è fuori luogo e priva di fondamenti scientifici. Usciamo dalla narrazione dell'emergenza ed entriamo in quella della ripartenza, evitiamo misure dal sapore punitivo che tanto piacciono ai catastrofisti e permettiamo all'Italia e a tanti lavoratori di tornare alla normalità": lo scrive su Fb il presidente della regione Liguria, Giovanni Toti.

La Puglia intanto potrebbe diventare sede di produzione del vaccino russo Sputnik V. "È stata una riunione sulla sanità al più alto livello. Non era mai successo che la nostra regione fosse ammessa ad un forum alla presenza del Ministro alla Salute della Federazione Russa Murashko, del Presidente della Commissione Salute della Duma Dmitry Morozov, del Direttore Europa dell'Oms Hans Henri P. Kluge. Ci siamo trovati intorno all'idea di un sistema sanitario ad alto tasso pubblico, come quello italiano, con delle presenze anche private, e abbiamo condiviso che uno dei pilastri del futuro della sanità mondiale è la cooperazione. Ho colto l'occasione per rafforzare l'invito a vaccinarsi contro il covid portando l'esperienza italiana come esempio. E abbiamo anche parlato del progetto al quale stiamo lavorando per consentire ad alcune fabbriche pugliesi, se interverranno le autorizzazioni necessarie, a produrre il vaccino russo anticovid. Noi possiamo finanziare anche con un intervento pubblico questa operazione, che è ovviamente disponibile per qualunque azienda per produrre vaccino - non solo russo ma anche di altre nazioni - che dovesse essere autorizzato all'uso in Italia". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo alla sessione "The 78+ target: responding to the challenges of the pandemic", dello Spief 2021 alla presenza del Ministro della Salute russo Mikhail Murashko.



Il nuovo hub in Arsenale

ASL

Centro Antifumo, servizio di consulenza

TARANTO - In occasione della Giornata Mondiale senza tabacco, che ricorre ogni anno il 31 maggio, il Centro Antifumo del Dipartimento Dipendenze Patologiche di Asl Taranto offre per tutta questa settimana, fino a venerdì 4 giugno, un servizio di consulenza gratuito per chi vuole smettere di fumare. Il servizio è disponibile dalle 9 alle 13.30, ai contatti telefonici 099 7786214 - 099 7786206 e via email all'indirizzo serd.centroantifumo@asl.taranto.it

Smettere di fumare è un percorso terapeutico: il fumo non è un vizio ma una vera e propria dipendenza, fisica e psicologica che oggi rappresenta la prima causa di morte evitabile al mondo. Il Centro Antifumo, ambulatorio di secondo livello del Dipartimento Dipendenze Patologiche, attivato nel 2016, mette a disposizione di tutti coloro che sono interessati a intraprendere il percorso un servizio di consulenza e un'equipe multidisciplinare, composta quest'ultima da medici, psicologi, due educatrici professionali e il direttore responsabile. Oltre al servizio di consulenza telefonico in orari estesi attivato questa settimana, l'accesso al Centro è gratuito e non necessita di prescrizione medica.

Il Centro Antifumo del Dipartimento Dipendenze Patologiche, aperto il mercoledì e il venerdì dalle 8 alle 14, offre visite mediche specialistiche, trattamenti farmacologici, visite psicologiche, percorsi integrati per la disassuefazione da tabacco, gruppi online e in presenza, consulenza e formazione specialistica.

L'evento conclusivo del percorso di curvatura biomedica

Al Battaglini si parla di pandemia e ricerca



TARANTO - "Covid-19 tra presente e futuro: cure, vaccini e ricerca" è l'evento conclusivo – tenuto in modalità online - del percorso di Biologia con curvatura biomedica del liceo scientifico "Battaglini" di Taranto, presieduto dalla dott.ssa Patrizia Arzeni.
Moderato dalla giornalista Monica Golino, l'incontro ha visto la partecipazione dell'infettivologo Matteo Bassetti, del Policlinico San Martino di Genova, del prof. Pier Luigi Lopalco, assessore regionale alla Sanità, di Michele Conversano, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto, del presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto, Cosimo Nume, e dei dirigenti dell'Ufficio scolastico regionale e di quello provinciale Mario Trifiletti e Vito Alfonso.
E' stata un'occasione di discussione e di approfondimento sui temi scientifici della ricerca, prevenzione e salute coerenti con il percorso di Biologia con curvatura biomedica, ed anche un'importante e proficua opportunità per i giovani che sognano di diventare medici o ricercatori e per i quali sono fondamentali gli esempi di eccellenza. La sperimentazione della curvatura biomedica, infatti, ha sottolineato il dott. Nume, è attiva già da quattro anni e si conferma un progetto innovativo con finalità altamente orientative nel campo della medicina e della ricerca scientifica che il ministero dell'Istruzione ha promosso in collaborazione con la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, annoverando il Battaglini nei 26 licei selezionati a livello nazionale.
Gli studenti hanno creato un vivace spazio di intervista-dibattito con i relatori, spaziando dalle terapie domiciliari per i malati Covid alla sperimentazione partita da Genova per una soluzione spray che riduca la carica virale a livello delle mucose e prevenire, quindi, l'insorgenza di sintomi più gravi dell'infezione; dallo studio sulle possibili varianti future del virus al progetto di ricerca internazionale a cui un team dell'Università di Bari sta partecipando per individuare il sequenziamento genomico dei soggetti sia sensibili che resistenti; dal persistere dell'utilizzo delle mascherine alle prospettive di riaperture nei prossimi mesi estivi; dal piano vaccinale per i giovani al green pass.
Tema centrale la campagna vaccini per tutti, "universale", come l'ha definita il prof. Bassetti, che possa garantire riaperture in completa sicurezza e agli operatori scolastici un ritorno alle attività in presenza a pieno regime.
Taranto e la Puglia, ha sottolineato il dott. Conversano, stanno dando testimonianza di grande fiducia nella ricerca scientifica come dimostra l'elevato numero di coloro che si sottopongono alla vaccinazione, segno che la straordinaria macchina organizzativa della campagna di sensibilizzazione e comunicazione vaccinale attivata si sta rivelando davvero efficace e prosegue con successo, giacché la popolazione ha ben compreso che l'unica arma per sconfiggere il virus e bloccarne la circolazione è il vaccino.
Il dott. Trifiletti e il dott. Alfonso hanno rivolto agli studenti l'augurio che possano rientrare "vaccinati" sui banchi di scuola a settembre, unitamente ad un ringraziamento ai docenti ed al personale Ata che hanno saputo in questi due anni fronteggiare con tenacia e spirito di abnegazione nuove sfide per rimodulare percorsi educativo-didattici già intrapresi e garantire continuità al funzionamento amministrativo ed organizzativo della comunità scolastica tutta.

Marzia Cuppone

CROCE ROSSA



La consegna della donazione

Gli avvocati donano 400 tamponi rapidi

TARANTO - L'Ordine degli Avvocati di Taranto ha donato 400 tamponi per il test rapido Covid-19 alla Sezione di Taranto della Croce Rossa Italiana, quale ringraziamento per la campagna di screening svolta gratuitamente nei mesi scorsi, in un gazebo allestito nel parcheggio del Tribunale di via Marche, in favore dell'Avvocatura jonica, attività coordinata dalla presidente professoressa Anna Fiore.

Una delegata della Sezione di Taranto della Croce Rossa Italiana ha ricevuto la donazione degli avvocati jonici dal presidente Fedele Moretti e del Tesoriere Francesco Tacente, in un incontro nel corso del quale sono stati rinnovati i sensi di questa collaborazione.

La donazione è stata deliberata nell'ultima seduta del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, occasione nel quale, su proposta del tesoriere Francesco Tacente, il Consiglio ha adottato il bilancio consuntivo dell'annualità 2020 che, come prevede la normativa, entro luglio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti. In virtù di una serie di importanti economie realizzate anche grazie all'ottimizzazione dell'organizzazione interna e dell'outsourcing di servizi, che non hanno comunque inciso sui servizi offerti agli avvocati jonici, il bilancio adottato presenta un significativo avanzo di gestione.

Un risultato di grande rilevanza se si tiene conto che è stato conseguito nel primo anno pandemico della storia, un accadimento che ha costretto l'Ordine a sostenere notevoli costi per la prevenzione sanitaria - sanificazione di ambienti, Dpi e igienizzanti - e per aumentare la capacità informatica dell'organizzazione, anche con la formazione del personale. Su proposta del Presidente Fedele Moretti, il Consiglio ha deliberato che, in caso di approvazione del bilancio dall'assemblea degli iscritti, tale avanzo di gestione sia utilizzato l'anno prossimo per ridurre la cosiddetta "tassa di stazionamento" per l'iscrizione all'Ordine. Al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli avvocati, infine, nella stessa seduta il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha approvato anche una serie di lavori di ristrutturazione di locali nel plesso giudiziario, tra questi gli uffici dell'Organismo di mediazione civile dell'Ordine degli Avvocati di Taranto che saranno così resi finalmente pienamente funzionali e adeguati alle attività che lì si svolgono.

GINOSA MARINA/1

Inaugurato centro di ascolto per le famiglie

GINOSA MARINA - Inaugurato “Spazio Neutro, Centro di Ascolto per Famiglie’’ in piazza Indipendenza. Un progetto dell’Ambito Territoriale Ta/1 che ha l’obiettivo di recuperare le relazioni tra figli e genitori non conviventi, nel rispetto dei loro bisogni e delle loro situazioni di profonda fragilità.
Si tratta di un’iniziativa finalizzata al recupero delle relazioni intrafamiliari in situazioni di elevata conflittualità, a seguito di separazioni o divorzi o di altre circostanze che abbiano determinato una grave crisi nel sistema familiare. Il servizio, gestito dalla Cooperativa Alima, assume la finalità di offrire uno spazio tutelato e idoneo a osservare, valutare, stabilire o ristabilire e mediare la relazione minori-genitori, o altri adulti di riferimento, nei casi in cui l’Autorità Giudiziaria valuti opportuno garantire sia la protezione del minore, sia il diritto del/igenitore/i, o altri adulti di riferimento, a mantenere, o ristabilire una continuità nella relazione con il/i figlio/i in situazione di fragilità familiare. “Un progetto importante ideato dall’Ambito Territoriale Ta/1 su cui si è lavorato moltissimo, attivo già da Aprile 2021 - spiega il sindaco di Ginosa e presidente dell’Ambito Ta/1, Vito Parisi -l’inasprimento delle misure anti Covid ha fatto sì che l’inaugurazione slittasse. Il nome dato a questo progetto trasmette sicurezza: “Spazio Neutro - Centro di ascolto’’. Un posto neutrale, in cui sentirsi protetti, in cui poter essere ascoltati. La sede è attrezzatissima e dispone di tutto quel che serve, tra cui un’area giochi per i più piccoli e uno specchio unidirezionale attraverso il quale personale specializzato può osservare le interazioni tra genitore e bambinoRingrazio tutti coloro che erano presenti, l’Asl Taranto, la Responsabile del Distretto Socio-Sanitario Asl Ta/1 Maria Pupino, il sindaco di Palagianello, Maria Rosaria Borracci, l’assessore Romana Lippolis, gli assessori dell’Ambito Ta/1, il consigliere regionale Marco Galante. Non era per niente scontato dare il via a un’iniziativa di questo valore e importanza in un periodo così difficile. Eppure, “Spazio Neutro - Centro di ascolto per famiglie’’ oggi è realtà ed è un servizio in più a favore della comunità e delle persone bisognose di un aiuto mirato e concreto. Grazie a chi ha reso possibile tutto questo”.



Inaugurato “Spazio neutro” il centro di ascolto per le famiglie

VENERDÌ 4 GIUGNO 2021 - ANNO XXI - N. 131 | REDAZIONE: BARI Via Marchese di Montrone, 8 - 70122 - Tel. 080 5766111 - Fax 080 5275762 | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

La campagna In quasi tutta Italia prenotazioni libere, in Puglia appuntamenti solo per la fascia 39-35 anni

Vaccino in farmacia, oggi l'intesa

Compenso di 10 euro a iniezione, utilizzate anche per i lavoratori delle piccole imprese

È in dirittura d'arrivo l'accordo per la somministrazione del vaccino in farmacia. Oggi dovrebbe essere siglata l'intesa che prevede un compenso di dieci euro a iniezione per i professionisti. Le farmacie potrebbero essere utilizzare per le vaccinazioni dei dipendenti delle micro-imprese. Intanto, prenotazioni solo per la fascia 39-35 anni.

a pagina 3 **Strippoli**

E IL VACCINO

La Puglia vara un calendario programmato per evitare intasamenti
Sì alle dosi per i fragili tra i 12 e 15 anni. Oggi l'accordo con i farmacisti

di **Francesco Strippoli**

I numeri della giornata

44 positivi

21 nel Brindisino

13 nel Leccese

9 decessi



La campagna Il piano per le vaccinazioni è stato aperto a tutte le fasce di età (foto Gino Sasanelli)

Il punto

- Il tasso di positività al Covid è sceso all'1,5%, mai così basso da settembre 2020. Calo del 33% dei nuovi casi - secondo il report di Gimbe - dal 26 maggio al 1 giugno
- Il calo è in gran parte dovuto alla campagna vaccinale: più di un pugliese su 5, il 20,6%, ha ricevuto il ciclo completo del vaccino a cui si aggiunge il 21,5% che hanno avuto la prima dose

La corsa degli under 40 Già prenotati in ventimila

BARI Ad una svolta la campagna vaccinale: si apre la prenotazione ai trentenni, si comincia a vaccinare i ragazzi tra i 12 e i 15 anni, si chiude l'accordo per le punture in farmacia. Sono le principali novità della giornata.

Oggi in Regione si chiuderà l'accordo per la somministrazione del vaccino in farmacia. Ai professionisti andranno 10 euro per ogni puntura tra compenso professionale, spese di trascrizione sul registro regionale e smaltimento dei rifiuti sanitari. È possibile, come già anticipato nei giorni scorsi, che si ricorra alle farmacie per la vaccinazione dei dipendenti delle piccole attività imprenditoriali. L'idea è che le grandi aziende potrebbero provvedere con logistica propria e medico competente aziendale. Le micro imprese, che avessero fretta di vaccinare i propri dipendenti e non volessero aspettare il turno che toccherebbe ai lavoratori per fascia anagrafica, potrebbero affidarsi alle farmacie, caricandosi del relativo costo: l'iniziativa potrebbe essere utile ai bar e alle attività di ristorazione e turismo. Finora, tuttavia, il commissario non ha impartito disposizioni precise al riguardo. D'altro canto va specificato che il cittadino che si prenotasse in farmacia (fuori dal caso descritto prima) non ha costi da sopportare.



Pier Luigi Lopalco
Sfruttare la pausa estiva per finire le iniezioni

Nel pomeriggio di ieri è arrivata la disposizione del commissario Francesco Figliuolo sulla necessità di estendere la vaccinazione agli adolescenti. Dopo il via libera delle agenzie di regolazione dei farmaci (l'europea Ema e l'italiana Aifa), il commissario ha disposto l'avvio delle vaccinazioni sui territori.

La Puglia ha previsto di trattare subito i ragazzi tra 12 e 15 anni che siano portatori di patologie, i cosiddetti fragili. L'iniezione sarà affidata alle reti sanitarie e alle strutture ospedaliere che seguono i ragazzi. I centri, contattati dalle famiglie, provvederanno a somministrare il vaccino. Gli adolescenti fragili che, invece, non sono in cura negli ospedali saranno vaccinati dai pediatri di libera scelta. Tutti gli altri studenti tra i 12 e i 15 anni saranno contattati dalle scuole: la previsione è che siano chiamati al vaccino nel mese di luglio.

Ieri è cominciata la prenotazione degli under 40, per la precisione della fascia tra 39 e 35 anni. A differenza di quello che stanno facendo altre Regioni con la liberalizzazione delle adesioni, la Puglia ha preferito un calendario programmato di prenotazioni, in modo da scongiurare ogni eventuale intasamento. Alle 17 di ieri avevano prenotato la puntura circa 20 mila trentenni. Le prenotazioni continuano anche nei prossimi giorni collegandosi al sito lapugliativaccina.regione.puglia.it, andando nelle farmacie abilitate o telefonando al numero verde 800.713931 (dalle 8 alle 20). Sabato si apre alla fascia tra i 34 e i 30 anni. Le altre scadenze sono il 7, il 9 e l'11 giugno. Va ricordato che dopo la prenotazione è possibile cambiare data andando in farmacia. Le somministrazioni proseguono secondo il ritmo imposto dal commissario, circa 35mila al giorno.

La Asl Bat ha organizzato degli open day riservati a over 50 con prenotazione (serve ad anticipare la data): sarà somministrato vaccino J&J fino a esaurimento. Questo il calendario: oggi a Bisceglie (11-17); domani a Trani (15-19); domenica a Bisceglie, Canosa, Margherita di Savoia, Spinazzola, Trani. Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, annuncia infine l'apertura di un nuovo centro vaccinale nei locali dell'Arsenale.



Rinaldo Melucci
Intesa con l'Arsenale, a Taranto un altro hub

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Assembrati e in tanti senza mascherine Ora i giovani siano subito immunizzati»

L'analisi dell'infettivologo Angarano dopo il caos dei giorni scorsi a Bari

BARI «Ho visto anch'io giovani per strada assembrati e senza mascherine. Cosa può succedere? I dati attuali fanno segnare una circolazione in diminuzione del Covid-19 e non credo ci siano grossi rischi. Questo a patto che si acceleri con le immunizzazioni dei più giovani». Gioacchino Angarano, infettivologo, non ha dubbi: il virus corre meno, ma per questo non bisogna abbassare la guardia. C'è un dato di fatto: i ragazzi mostrano insofferenza al rispetto delle regole e possono rappresentare un bacino per il propagarsi dell'epidemia. Tesi sostenuta anche dall'assessore alla Sanità (epidemiologo) Pier Luigi Lopalco: «È nelle sacche di popolazione non vaccinata che il virus continua a circolare e a fare danno, anche tra i giovani. Ecco perché abbiamo aperto, secondo le indicazioni del commissario Figliuolo, a tutte le classi di età. In autunno, se non sfruttiamo questo momento della pausa estiva per completare la campagna vaccinale, vedremo di nuovo persone in ospedale perché non si sono vaccinate».

La vicenda

● Spiagge prese d'assalto, strade e lungomare affollato: a Bari va in scena il «liberi tutti», soprattutto nella movida. Il sindaco Antonio Decaro era stato chiaro: «Attenti o si richiude». Il 2 giugno sono saltate le misure sul distanziamento e molti hanno passeggiato senza mascherina





Professore Angarano, nel weekend e il 2 giugno abbiamo rivisto la scene dello scorso anno con gente, soprattutto di giovane età, sulle spiagge e senza rispettare le più banali regole di prevenzione. Cosa ne pensa?

«Che dire. Queste scene le ho viste anch'io. Analizzo i dati e dico che attualmente la circolazione del virus è in diminuzione e questo è un ottimo segnale. Certo i ragazzi, anche se asintomatici, possono portare la malattia in casa e contagiare i familiari. Tuttavia il quadro complessivo ora fa ben sperare. I motivi? Derivano dalla somma di più fattori».

Ovvero.

«La popolazione indubbiamente è più coperta. Veniamo da due ondate pesanti che hanno comunque immunizzato un numero elevato di pazienti. Ci sono anche i vaccini: più dosi vengono somministrate e più aumenta il grado di sicurezza. Ma c'è anche un'altra causa. Abbiamo capito che i raggi ultravioletti sono il disinfettante più potente che possa esistere».

Ma in altri Paesi dove ci sono temperature elevate la situazione non sembra essere incoraggiante.

«Dipende. Se vediamo il Brasile capiamo che l'impatto dei raggi ultravioletti, in questa stagione, è limitato perché non sono diretti e vengono assorbiti dall'atmosfera. In India, invece, parliamo di una realtà che ha un miliardo e mezzo di persone dove la vaccinazione è quasi inesistente».

Qual è la preoccupazione per eventuali varianti?

«Gli studi indicano che le varianti in circolazione vengono contrastate con i vaccini. Ora il punto è un altro».

Dica pure.

«Nessuno sa come la situazione evolverà in autunno. Per questo è necessario che anche in Puglia si proceda a somministrare dosi a tutta la popolazione. E dirò di più: per bloccare le varianti occorre farsi carico dei Paesi meno sviluppati. Il contrasto della pandemia riguarda tutti».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I contagi
Il virus è in diminuzione ma i ragazzi asintomatici possono portare la malattia in casa

La cura del sole
Abbiamo capito che i raggi ultravioletti sono il disinfettante più potente che possa esistere

Commenti

LA SCOPERTA
Un team internazionale di scienziati ha annunciato di avere sequenziato integralmente il genoma umano, comprese delle parti, circa l'8%, che nel caso del primo sequenziamento di 20 anni fa erano mancanti. Il lavoro è descritto in un *preprint* e non è ancora stato *peer reviewed*.

Un patto tra Stati e privati per dare un futuro europeo all'industria farmaceutica

Gli scenari del dopo Covid

Paul Hudson

Per molti versi, la pandemia da Covid-19 ha dato una scossa al nostro rapporto con il tempo.
Sul piano scientifico, diversi vaccini sono stati sviluppati e prodotti in tempi da record grazie a una cooperazione senza precedenti tra autorità sanitarie e industria farmaceutica.
Sul piano economico, la velocità di risposta alla crisi ha dimostrato che molti Paesi hanno appreso diversi insegnamenti dalla crisi finanziaria del 2008. In Europa, per esempio, un piano di ripresa storico spinto dai membri fondatori è stato appena ratificato dalle 27 nazioni che ne fanno parte e sosterrà le economie indebolite dalla pandemia.
Il nostro obiettivo comune dovrebbe essere ora quello di costruire un'Europa più forte e più resiliente sul fronte della salute, un'Europa che metta le industrie della salute al cuore strategico della sua ripresa economica e del suo futuro.
L'Unione europea non ha più tempo da perdere - anzi ne ha un po' da recuperare. Paesi come gli Stati Uniti, Singapore e la Cina, investono da anni energie e risorse nell'innovazione scientifica e tecnologica delle loro industrie della salute.
Una simile ambizione politica in Europa è emersa negli ultimi mesi, in particolare grazie all'impegno del Presidente francese Emmanuel Macron, della Cancelliera tedesca Angela Merkel e della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. L'annuncio della creazione della Health Emergency Response Authority, che avrà il compito di preparare meglio il continente alle pandemie, è un passo avanti fondamentale dal punto vista istituzionale. Ma dovremo aspettare fino al 2023 perché questa organizzazione entri in funzione e sia in grado di prendere decisioni che richiederanno anni per essere pienamente attuate.
Un anno fa, Sanofi ha preso l'iniziativa di investire 610 milioni di euro nella ricerca e nella produzione di vaccini in Francia, fornendo all'Europa nuove capacità industriali strategiche per il futuro. Ulteriori investimenti necessari in tecnologie come l'mRNA o gli anticorpi monoclonali non possono attendere la conclusione di lunghi processi istituzionali.
La sfida è quindi quella di mettere in atto scenari appropriati che permettano all'Europa di iniziare a fare investimenti critici nell'immediato, proprio perché ci vorranno diversi anni affinché questi diano i loro frutti.
È anche necessario garantire la produzione e la fornitura di farmaci essenziali in Europa. Nelle prime fasi della pandemia, Sanofi ha annunciato che creerà una nuova azienda con sede in Europa, che assicurerà principi attivi farmaceutici. Questo progetto si fonda su sei stabilimenti in Europa (di cui uno in Italia) che producono le molecole essenziali per la produzione di farmaci, e prenderà forma nel 2022. Ma avrà successo solo se l'industria e gli Stati membri lavoreranno insieme per creare le condizioni per politiche di approvvigionamento e fornitura in grado di ricompensare e tener conto dei costi e delle specificità della produzione di questi farmaci essenziali in Europa.

> LA UE HA TUTTO CIÒ CHE SERVIREBBE PER DIVENTARE UN HUB MONDIALE DELLE LIFE SCIENCES: TALENTI, RISORSE, RUOLO ACCADEMICO

Infine, la pandemia ha messo a fuoco le debolezze dell'Europa nella gestione delle emergenze sanitarie e la necessità di rimettere l'Europa sulla mappa dell'innovazione in settori come la bioproduzione, l'immunologia e le terapie geniche e cellulari. Anche qui, è tempo di passare dalle parole ai fatti. Mentre l'Europa ha tutto ciò che serve per diventare un *hub* a livello mondiale dedicato alle *life sciences* – talenti, risorse, ruolo accademico – il suo capitale umano e intellettuale troppo spesso lascia il continente per perseguire le scoperte terapeutiche di domani altrove. Questo è il risultato diretto dell'insufficiente sostegno del capitale di rischio pubblico e privato.
Il futuro dell'Europa dipende dalla nostra capacità di riunire i settori pubblico e privato per un'ambizione comune, in grado di combinare la migliore ricerca accademica, investimenti in tecnologie innovative, *footprint* industriale a livello mondiale e condizioni attraenti per gli investimenti privati. Un ecosistema di questo tipo diventerebbe un pilastro chiave della ripresa economica e del futuro del continente.
L'Italia in questo può giocare un ruolo fondamentale, considerando il suo ruolo di leadership insieme alla Germania per produzione farmaceutica. È un segno molto positivo il recente decreto che consente attraverso il *temporary framework* il ritorno degli investimenti fino all'80% che andrebbe però non vincolato alla pandemia ma finalizzato a una crescita strutturale del settore del *life sciences*.
Il fatto che la Francia, la Germania e la Commissione europea il 31 maggio abbiano chiesto insieme una mobilitazione più forte e la definizione di una tabella di marcia concreta su tutte questi aspetti è una buona notizia. Ma il fattore tempo è essenziale, ed è ora fondamentale mantenere questo slancio. Noi siamo pronti a fare la nostra parte.
L'Europa ha l'opportunità di dimostrare che grandi idee e progetti possono emergere da una crisi profonda. Sta a tutti noi nel settore sanitario europeo, pubblico e privato, dimostrare che siamo all'altezza della sfida.

Ceo Sanofi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

REUTERS



Vulnerabile. La pandemia ha mostrato quanto la Ue dipenda dal *know how* delle imprese americane per i vaccini contro il Covid